

# Siete gente di poca...fede

Non una, ma ben due lettere. La prima, (cosiddetta risarcitoria, ndr) su carta intestata della Diocesi di Trapani, a firma della responsabile dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, Lilli Genco; la seconda, pervenuta in redazione un paio di settimane più tardi, proveniente dallo studio legale Galluffo, a firma dell'avv. Vito Galluffo, nella quale si chiede di "ripristinare immediatamente la verità con i medesimi spazi giornalistici riservati e tutelati dal diritto di replica senza la necessità delle possibili azioni giudiziarie".

Tanta considerazione, nei confronti di un "giornaletto", così come sarebbe stato apostrofato "Extra" dalle parti del Palazzo Vescovile, ci lusinga.

Due cose, intanto. La prima: egregio Vescovo, se l'è proprio voluta. Ci spiace dirlo. Saremo pure blasfemi, ma Lei è uomo di poca...fede!

Ci spieghiamo meglio: la pubblicazione di una missiva firmata, (sarebbe stata sufficiente soltanto quella qui a fianco riportata integralmente) non la negheremo mai a nessuno.

La seconda: con i soldi impiegati per onorare la parcella del vostro legale di fiducia, avete perso un'ottima occasione per fare un'opera di carità in più. Peccato!

Ed eccoci a noi, gentile Lilli.

Innanzitutto, la "nota di chiarimento" da Te inviata lo scorso 5 febbraio, alle 18.36, non è mai arrivata sulla nostra casella di

posta elettronica. Non abbiamo dubbi sul fatto che Tu l'abbia spedita anche a noi ma, evidentemente, strada facendo, è stata inghiottita da qualcosa. Vai a fidarti di questi moderni mezzi di comunicazione.

Chi ha la compiacenza di leggerci, afferma testualmente "di non ravvisare in noi tracce riconducibili a contorsionismi mentali". In altre parole, le nostre attenzioni, sono indirizzate sempre, direttamente, ai destinatari. Si guadagna tempo e si va, subito, al sodo.

E' il nostro stile. Piaccia o non piaccia. Dobbiamo, forse, chiedere scusa per questo?

In merito alle falsità da Te evocate, più che a noi, dovresti chiederne conto ai giornali. Parliamo di testate più prestigiose, quindi più autorevoli, della nostra. Giornali che, puntualmente, (da qui il virgolettato) hanno ripreso le esternazioni del Vescovo, fatte nel contesto delle numerose occasioni pubbliche cui, in questi anni, Mons. Miccichè non ha fatto certo desiderare la sua presenza.

Per quanto strano possa sembrare, abbiamo ben presente il senso della misura, il senso dell'equilibrio, il senso di

responsabilità. Abbiamo ben presente anche quella linea di demarcazione (mica tanto immaginaria) che segna il confine fra il terreno della decenza e quello dell'indecenza.

Ora, o siamo "una finestra piccola ma libera" - come Tu stessa ci hai definiti - o volgari inventori di storie prive di fondamento. Delle due, l'una.

Al nostro paese, però, che se ben ricordiamo è stato anche il Tuo, in anni in cui, addirittura, l'offerta informativa, a Trapani, era decisamente più variegata rispetto all'attuale, il giudizio sul nostro operato (informazione, "disinformazione" o "mistificazione" che sia) può e deve esprimerlo solo e soltanto la gente.

Ecco perché, proprio in funzione del rispetto che si deve alla gente, continuiamo a ripetere che questa città, questa Diocesi, hanno bisogno di un Vescovo. E basta.

Non cada in...tentazione, Eminenza. Non ricada nella tentazione di sconfinare in campi che non Le appartengono. Se proprio non ce la fa a resistere al fascino di un nuovo mestiere, per l'inizio di una nuova carriera, faccia pure...ma non dimentichi di cambiarsi d'abito.

Noi, per quanto ci riguarda, stia pure tranquillo, continueremo a rimanere fedeli alla nostra vocazione: quella di giornalisti.

**Il direttore**



Foto Tartaro

Mons. Francesco Miccichè  
Vescovo di Trapani



## Pizzeria Crazy Pizza

Servizio a domicilio gratuito

Via Milano, 293 - Napola (Erice) - Tel. 0923 861888